

Orientarsi nella diversità.

Come gli insegnanti e i counsellor possono costruire un ambiente accogliente per giovani lesbiche e gay in un contesto multiculturale

2 Le relazioni lesbiche e gay

Con le mani tremolanti Almira afferrò il telefono. Il foglio si appannava sempre di più davanti agli occhi. In pochi secondi la sua vita era stata distrutta, come se avessero gettato delle bombe.

“Pronto, Julie Bäcker?”

Almira singhiozzò senza più controllo.

“Almira sei tu? Mio Dio, che cosa è successo?”

“Devo tornare in Kosovo.”

Julie trattenne il respiro all'altro capo del filo e, dopo un tempo interminabile, “Oddio”, disse con un filo di voce. “Rimani dove sei, tesoro, arrivo da te in un attimo.”

...

“Non possono rimpatriarti. Vivi qui da undici anni. C'è quasi metà della tua vita qui” sconcertata Julie continuò a leggere su e giù la comunicazione dell'ufficio stranieri.

“Dicono che la guerra è finita” sussurra Almira. “ma la mia famiglia è originaria della Bosnia e mi renderebbero la vita un inferno se andassi lì. E se scoprissero che sono lesbica mi ucciderebbero” Almira guarda la sua fidanzata.

“In Kosovo delle persone sono state uccise. Li ho visti pestare mia sorella e i miei cugini e minacciare di morte mio zio. Lì, mi aspetta la morte. Non potrei studiare, non ci sarebbe una casa, né l'amore. Solo violenza, distruzione. Non posso tornare, Julie.”

“No, certo che non puoi. Troveremo il modo, Almira. Io ti amo, non ti lascerò andare. Mai. Hai capito?”

Continua a pagine 8 e 9

Introduzione

Per iniziare

Al contrario di quanto comunemente si crede, le relazioni lesbiche e gay non sono essenzialmente diverse dalle relazioni eterosessuali e, come queste ultime, possono essere molto dissimili tra loro. Tuttavia una differenza esiste e consiste nel fatto che, nella maggior parte delle società, le relazioni omosessuali sono molto meno accettate di quelle eterosessuali. Negli stati membri dell'UE, infatti, le coppie gay o lesbiche hanno meno diritti e, in alcuni Paesi, non ne hanno affatto. Il dover vivere in società che svalutano le loro relazioni crea dunque molti ostacoli alla vita quotidiana di queste persone.

Un'altra differenza consiste nell'impossibilità per una coppia gay o lesbica di funzionare sulla base della divisione tradizionale dei ruoli. I valori ascritti agli uomini e alle donne sono, infatti, generalmente diversi e implicano un diverso status sociale. In una coppia gay o lesbica i partner devono trovare un modo di relazionarsi che non sia basato su modelli di ruolo pre-definiti: è necessaria, perciò, una maggiore negoziazione, per esempio a proposito della divisione dei compiti e della gestione domestica. Questa situazione rappresenta un'opportunità e una sfida al tempo stesso, poiché permette ad entrambi i partner di esprimere i loro desideri e abilità individuali.

Le relazioni gay e lesbiche, inoltre, non sono necessariamente senza figli. Infatti, molti bambini vivono insieme a due madri o due padri in famiglie omosessuali. Le ricerche dimostrano come l'orientamento sessuale di questi figli non sia statisticamente diverso da quello di coloro che crescono in famiglie eterosessuali. Tuttavia, essi possono essere vittime d'atti di bullismo da parte dei coetanei o, in generale, di comportamenti discriminatori da parte di un ambiente non supportivo e/o apertamente ostile.

Informazioni di base

Fattori diversi concorrono a determinare il significato delle relazioni: la religione, la cultura, le leggi nazionali, l'istruzione, le norme sociali e i valori personali. In alcune culture e società, la scelta rispetto al tipo di relazione è maggiormente influenzata da valori familiari e collettivi, mentre in altre può essere una scelta più individuale. Queste differenze possono avere importanti implicazioni per coloro che provengono da un retroterra culturale conservatore. In questi casi, infatti, le lesbiche e i gay incontrano notevoli difficoltà a condurre uno stile di vita che risponda ai loro bisogni, mantenendo al contempo dei buoni rapporti con le loro famiglie. A questo proposito non sembra inutile ricordare il ruolo fondamentale che svolge la famiglia nel processo di sviluppo dell'individuo, nel fornirgli la protezione necessaria affinché diventi sufficientemente forte da affrontare le sfide della vita.

Oggi i rapporti sono soggetti a ridefinizioni e cambiamenti. Esiste, rispetto a 30 anni fa, una maggiore varietà di relazioni possibili, sia per i gay e le lesbiche che per gli eterosessuali: il matrimonio, la vita da single, la convivenza con più persone, le unioni omosessuali registrate. Questa varietà ha ampliato i margini di libertà ma ha anche creato la possibilità e il dovere di scegliere, accrescendo i dubbi e le difficoltà dei giovani rispetto a questa decisione.

Attualmente le leggi per il riconoscimento delle unioni omosessuali esistono nei Paesi scandinavi, in Belgio, Francia, Germania e Olanda (per maggiori informazioni prendete contatti con le organizzazioni lesbiche e gay locali o europee come ILGA-Europe). Tuttavia, le coppie lesbiche e gay hanno ancora scarse possibilità di muoversi all'interno dell'UE per ottenere il riconoscimento della loro unione in un altro Paese, nel caso in cui l'ordinamento del proprio non lo preveda.

Che cosa significa per me?

Per i giovani lesbiche, gay o bisessuali è molto importante incontrare altre persone con le quali condividere e socializzare le loro esperienze rispetto alle relazioni di coppia. In questo modo hanno occasione di rendersi conto che possono avere un ruolo attivo nella creazione dei loro rapporti e sviluppare un proprio stile di vita. Vi forniamo alcuni suggerimenti:

- Dimostrate con il vostro atteggiamento di rispettare le relazioni di coppia lesbiche/gay, e che ritenete un valore per la società il fatto che due persone si prendano cura l'una dell'altra.
- Siate sensibili verso le relazioni tra ragazzi dello stesso sesso, indipendentemente dal fatto che siano di carattere sentimentale/sexuale e incoraggiate i più giovani ad essere reciprocamente rispettosi e cordiali. Siate supportivi: a volte possono essere utili anche generiche affermazioni pronunciate in classe.
- Sostenete i genitori di gay, lesbiche e bisessuali. Se i genitori non riescono ad accettare i partner dei loro figli, questo fattore può rappresentare un importante fonte di stress.
- L'educazione sessuale non dovrebbe riguardare soltanto aspetti biologici, ma dovrebbe focalizzarsi anche sugli aspetti emozionali della relazione di coppia e sull'identità di genere. Cercate di ricordare che alcuni dei vostri studenti potrebbero avere difficoltà a identificarsi con i ruoli di genere e le identità convenzionalmente definite. Inoltre l'educazione sessuale non dovrebbe presentare le tematiche omosessuali separatamente da quelle eterosessuali. Questo, infatti, servirebbe solo a rinforzare la divisione tra i diversi orientamenti sessuali e incoraggerebbe i giovani a considerare alcuni di essi "normali" e altri "devianti". Invece, sarebbe più utile presentare la sessualità come comprensiva di diversi orientamenti e identità sessuali di cui l'omosessualità e l'eterosessualità ne rappresentano soltanto due esempi.
- Nel trattare le tematiche interculturali il principio guida è di accettare altri punti di vista, anche quelli che personalmente percepite come lontani ed estranei: essere rispettosi verso gli altri è il modo migliore di convivere.
- Non è utile insistere affinché i giovani effettuino il coming out. Focalizzatevi invece sul supporto e non cercate di definire l'orientamento sessuale del vostro cliente, soprattutto se questo non rappresenta un bisogno del cliente stesso.

Tenete a mente

Tutti noi intratteniamo contemporaneamente diversi tipi di relazioni: con i nostri genitori, i nostri amici, i nostri insegnanti, ecc.. Ciascuna di queste relazioni è unica e cambia nel corso del tempo. Inoltre, la parola “relazione” ha un significato che è diverso per ognuno di noi. Per alcune persone è qualcosa di eccitante, per altri significa stare vicino a qualcuno, sentirsi protetto e al sicuro, per altri ricaricarsi. Quello che è giusto per una persona può non esserlo per un'altra e la situazione che va bene per una data persona oggi potrebbe non essere più adeguata domani. Non esiste un modo giusto o sbagliato di avere relazioni. Il tipo di rapporti che le persone scelgono e il modo in cui modellano le loro vite all'interno di queste relazioni devono essere negoziati tra i partner coinvolti.

Vi invitiamo, come spunto di riflessione, a pensare alla vostra relazione di coppia e alle relazioni di coppia tra due uomini o tra due donne. Prendetevi il tempo necessario per rispondere alle seguenti domande. Potrebbe essere interessante dare un'occhiata al paragrafo successivo dedicato ai counsellor.

- Che cosa, secondo voi, caratterizza una relazione felice? Quale pensate sia l'opinione del vostro partner? Cosa pensa il vostro partner delle vostre idee in proposito?
- Avete mai visto due uomini o due donne baciarsi o abbracciarsi o tenersi per mano? Qual è stata la vostra reazione? Perché?
- Come immaginate sia una relazione vissuta nel quotidiano? Che ruolo hanno avuto gli esempi e i ruoli tradizionali nel modellare queste rappresentazioni? Come intendete la fedeltà?
- Che tipo di divisione dei ruoli avete stabilito nella vostra attuale (o ultima) relazione? Vi sentite (o vi siete sentiti) a vostro agio? Cosa ne pensa il vostro partner? Come è stata negoziata questa divisione dei compiti?
- Quali vantaggi riuscite a vedere in una relazione tra persone dello stesso sesso? Quali problemi possono emergere?
- I vostri valori personali come influenzano la vostra attività di insegnamento?
- In che misura le vostre lezioni sono influenzate dai vostri valori personali?

Educazione

Strumenti

La storia d'amore

Obiettivo: esplorare la rappresentazione delle relazioni gay o lesbiche fornite dai media per educare i ragazzi sull'influenza che esercitano i mezzi di comunicazione sull'opinione pubblica.

Metodo: trovate un esempio di una storia d'amore omosessuale su una rivista giovanile (potete chiedere ai ragazzi di portarlo in classe; se non riescono a trovare una storia, si può utilizzare una foto per iniziare). Date uno sguardo critico al contenuto della storia e discutetene. Alcune domande possibili sono: qual è la funzione di una storia d'amore, in generale? Come sono rappresentate le relazioni gay/lesbiche in questa storia? La storia che informazione fornisce su questo tipo di relazione? Fornisce immagini stereotipiche di certe persone o di certi ruoli? Ecc.

Notate che: l'esercizio è adeguato a ragazzi di età uguale o superiore a 14 anni. Per essere efficace l'esercizio dovrebbe essere inserito all'interno di un ciclo di lezioni sui media. E' utile analizzare in maniera critica il giornalismo nelle sue funzioni e nella sua forma: chi scrive i testi per le riviste? Come lo fa? Chi fornisce loro le informazioni? Cos'è il buon giornalismo?

Se i ragazzi criticano la storia perché troppo convenzionale o stereotipata potrebbero tentare di creare una storia con le proprie foto.

Etero, Omo, Bi: vantaggi, svantaggi e stereotipi

Obiettivo: identificare gli stereotipi e confrontare tra loro diverse forme di relazioni.

Metodo: dividete i ragazzi in piccoli gruppi e distribuite un foglio sul quale sono indicate le seguenti categorie: Relazioni Eterosessuali, Relazioni Gay, Relazioni Lesbiche. Si chiede ai ragazzi nei piccoli gruppi di riflettere sui vantaggi, sugli svantaggi e sugli stereotipi di ciascuna categoria relazionale. Si scrivono poi i risultati sul foglio e li si discutono tutti insieme.

Notate che: l'esercizio è adeguato a ragazzi di età uguale o superiore a 14 anni. L'insegnante può intervenire approfondendo le risposte dei ragazzi chiedendo "Dove hai visto questo?" Gli stereotipi dovrebbero essere indagati in maniera critica e si dovrebbe spiegare come funziona la percezione selettiva.

I Rossi, i Russo, i Rossini

Obiettivo: rendersi conto che il concetto di famiglia può assumere forme diverse.

Metodo: vi sono famiglie diverse con nomi assonanti. Tutte le famiglie hanno lo stesso numero di componenti (padre, madre, figlio, figlia, ecc.). Ogni ragazzo riceve un cartoncino che indica un'identità (il padre dei Rossi, la figlia dei Rossini, ecc.); le identità devono essere memorizzate e i cartoncini nascosti nelle mani dietro la schiena. Quando si dà il segnale di partenza, i membri della stessa famiglia devono trovarsi l'un l'altro e poi mettersi in posa per una foto di famiglia. Ciascuna famiglia si mette in posa di fronte agli altri e i ragazzi esterni al gruppo devono cercare di indovinare chi rappresenta chi nella famiglia. Poi si effettua un secondo turno del gioco. Questa volta alcuni cartoncini vengono cambiati all'insaputa dei partecipanti. Alcune famiglie ora hanno combinazioni diverse: in una famiglia ci sono due madri o due padri, in altre sono un solo genitore, in un'altra ancora può essere stato integrato un ex-partner. Domande possibili per la discussione di gruppo sono: qual è stata la tua reazione quando ti sei reso conto che c'erano due madri o due padri nel tuo gruppo? Conosci qualcuno che vive con due madri o due padri?

Che cos'è una famiglia? Cosa è importante per te in una famiglia? Quali forme di convivenza conosci? Di che cosa hai bisogno per sentirti "a casa"? Come vorresti vivere da grande?

Notate che: l'esercizio è adeguato a ragazzi di età uguale o superiore a 14 anni. È molto importante che i ragazzi non si rendano conto che le identità scritte sui cartoncini vengono alterate per il secondo giro – per evitare che se ne accorgano potete usare un altro mazzo di cartoncini già pronti. Nel secondo turno i ragazzi potrebbero irritarsi pensando che l'insegnante abbia sbagliato ad assegnare le identità ("Ha messo troppe madri in un gruppo!"). Si può dire loro che questo era stato pianificato.

Domande ricorrenti

Può essere utile leggere anche le domande per i counsellor.

In una relazione omosessuale chi assume la parte “maschile” e chi quella “femminile”?

L'idea che anche nelle relazioni gay o lesbiche si debba assumere un ruolo “maschile” e uno “femminile” è un cliché basato su stereotipi eterosessisti. Se si considera un po' più da vicino ogni singola persona, si troveranno in essa peculiarità caratteriali che vengono tradizionalmente definite come “maschili” e caratteristiche tradizionalmente attribuite al sesso femminile; ciò vale chiaramente anche per le coppie eterosessuali. L'identità di ognuno è il risultato di un'integrazione delle caratteristiche attribuite ai due sessi, e anche i ruoli di genere sono oggi sempre più oggetto di negoziazioni individuali.

Le relazioni omosessuali durano di meno di quelle eterosessuali?

Le relazioni omosessuali possono essere lunghe o brevi, allo stesso modo di quelle eterosessuali. Alcune possono durare soltanto pochi mesi mentre altre possono andare avanti per molti anni o anche “per sempre”. L'unica differenza è che una relazione omosessuale raramente viene incoraggiata dalla società o dalle famiglie dei partner. Questa mancanza di accettazione e di supporto esterno può complicare eventuali problemi della coppia.

Le lesbiche e i gay tradiscono i loro partner più spesso degli eterosessuali?

La ricerca scientifica ha dimostrato che la gran parte dei giovani desiderano vivere in una relazione stabile e sarebbe molto contenta di invecchiare con il proprio partner. In questo senso, i gay, le lesbiche e i bisessuali non sono diversi dagli eterosessuali. Naturalmente, l'ideale dell'“amore eterno” è difficile da raggiungere per tutti. Le persone non restano più con un partner per tutta la vita come accadeva un tempo, al contrario, è più probabile che lo cambino più di una volta durante il corso della vita. I ricercatori chiamano questo fenomeno “monogamia seriale”.

In che modo vengono discriminate le relazioni omosessuali?

Le relazioni omosessuali sono discriminate sotto molti aspetti. Innanzitutto, devono affrontare la discriminazione in campo giuridico, poiché nella maggior parte dei Paesi le coppie composte da due uomini o da due donne non sono legalmente riconosciute. Questo implica una serie di limitazioni, ad esempio solo per elencarne alcune, rispetto ai diritti relativi all'eredità, alla casa, a visitare il partner in ospedale. Le lesbiche e i gay sono discriminati anche in termini di visibilità, per esempio solo raramente vengono menzionati nei libri di scuola. Gli esempi sopra riportati dimostrano come sia ancora diffusa l'opinione che lo stile di vita omosessuale non sia altrettanto “buono”, adeguato e normativo di quello eterosessuale.

“Che succede Almira? Da settimane guardi nel vuoto. Hai preso un brutto voto in tre materie. E io che pensavo volessi veramente realizzare qualcosa in Germania. In questo modo non otterrai mai il diploma.” “Non dipende da me”, disse Almira con voce sommessa. “Io non ho futuro in Germania.”

“Sciocchezze” rispose stizzito il professore. “E’ naturale che dipende da te. Chi vuole veramente realizzare qualcosa, ci riesce. Ma non con questi voti, ovviamente. Le cose vanno troppo male Almira; mi ero sbagliato su di te.”

Se solo sapesse che sono lesbica approverebbe l’espulsione al cento per cento, pensò Almira mentre riponeva lentamente il suo compito.

...

“Ma si potrà fare qualcosa contro un’espulsione” Julie guardava i suoi compagni di classe in modo sprezzante, mentre uscivano dalla classe dopo la lezione.

“Hey, la guerra in Kosovo è finita, Julie. Tutta questa gente è stata qui abbastanza. Faresti meglio a trovarti un’altra ragazza” disse Georg con un ghigno perfido. Gli altri annuirono.

“Ma che razza di persone siete voi?!”, Julie si guardò intorno scioccata. “E voi volete diventare degli educatori?”

“Oh su, onestamente, tu vuoi impedire l’espulsione perché ti piace, no?” s’intromise Karin.

“Voi non avete affatto idea di ciò che la guerra causi a una persona, anche a distanza di anni!” replicò Julie.

“Credo che tu stia di nuovo esagerando, Julie. Come sempre.” Georg si appoggiò all’indietro con noncuranza.

...

“A scuola nessuno mi capisce. Mi sento così sola. L’insegnante pensa che io sia svogliata.” Almira mostrò a Julie il compito di tedesco tutto pasticciato.

“Anche gli studenti sono così crudeli” si lamentò Julie con rassegnazione.

“Non potrebbero essere più indifferenti a quello che succede qui.”

“Mi hanno detto che si trovano indirizzi utili su Internet. Perché non cerchiamo aiuto in rete?”

“Questa sì che è un’idea fantastica! Almira, tesoro mio!”

Dopo pochi minuti sono sedute di fronte ai loro computer, concentratissime.

“Ecco, un Centro di Sostegno per Rifugiati” disse Julie all’improvviso. “Proprio quello che stavamo cercando.”

“E guarda un po’,” sorrise Almira. “Ho trovato una chat europea per giovani gay e lesbiche”

“Grande!”, sorrise soddisfatta Julie. “Chiamo il circolo di sostegno, ok?”

“Nel frattempo entrerò nell’URL della chat di Triangle.”

“L’appuntamento con il circolo di sostegno è tra un’ora”, annunciò Julie.

“La chat è aperta.” Affascinata, Almira scrive qualcosa.

“Fammi vedere”, Julie si sedette accanto a lei.

<Almira> Ciao, sono lesbica e vivo in Germania, dovrei essere rimpatriata in Kosovo. Cosa posso fare?

<Mark> Ciao, io vengo dall’Olanda. Se hai una ragazza tedesca, sposatevi. Dovrebbe essere possibile grazie alla legge sul partenariato, sempre che siate maggiorenti...

Continua

<Julie> Ciao, io sono la sua ragazza. Dici sul serio? Sarebbe magnifico. Siamo entrambe maggiorenni. Ma ora dobbiamo andare. Dobbiamo tenerti aggiornato?

<Mark> Assolutamente sì. È stato bello avervi incontrato. 😊

<Aaron> Anche io vorrei sapere come andrà a finire. Sono spesso qui in chat.

<Almira> Magnifico. Grazie. Ci risentiamo. Evviva! 😊

“Temo che non si metta molto bene per i rifugiati del Kosovo. Le nostre autorità non vogliono capire che i gruppi di minoranza come ad esempio i bosniaci musulmani, hanno ancora una vita difficile lì.” La counsellor del Centro di Sostegno per Rifugiati osservò Almira a lungo.

“Se ci sposassimo potremmo evitare l’espulsione grazie alla legge del partenariato?”, la voce di Julie suonò implorante.

“Sì, sarebbe assolutamente possibile. Secondo l’articolo 23 della legge tedesca sulla immigrazione, dopo il matrimonio Almira otterrebbe all’inizio un permesso di soggiorno temporaneo di tre anni, in seguito potrebbe ottenere il rinnovo, e tra otto anni potrebbe far richiesta della cittadinanza tedesca.”

“Ma cosa ne sarebbe dei miei genitori?”, chiese Almira.

“Non si può evitare che i tuoi genitori siano espulsi”, affermò la counsellor a voce bassa.

“Non posso restare qui senza di loro”, disse Almira singhiozzando. “Senza i miei genitori non posso vivere qui.”

“Dovresti venire qui insieme ai tuoi genitori. Faremo tutto il possibile per proteggere anche loro.” La counsellor esitò. “Vuoi sposare Almira perché sei innamorata di lei o è solo un tentativo di salvarla?”

“Io amo Almira”, replicò Julie. “Forse non mi sarebbe venuto in mente se non ci fosse stata quella minaccia, ma ora la vedo come una grande opportunità.”

“Io non voglio perdere i miei genitori”, sussurrò Almira. “Non so se capiranno mai perché sposo una donna.”

“Almira, come mi dicevi, ritornare in Kosovo per te significherebbe la fine. Mi hai raccontato che sei cresciuta qui, hai passato in questo Paese più della metà della tua vita; in questo ambiente vuoi studiare, e in più ami una donna. Vivere tutto questo in Kosovo è impensabile. E poi, i traumi che tu e i tuoi genitori avete vissuto. Laggiù non vi sono possibilità di sostegno. Ritornare in Kosovo significa andare incontro a un altro trauma per tutta la tua famiglia. Ci hai raccontato che alcuni membri della tua famiglia sono stati brutalmente pestati e minacciati di morte proprio davanti ai tuoi occhi.”

Almira piangeva in silenzio. “Entrambi i miei genitori l’hanno provato. La mamma ha cercato di proteggermi. È molto forte. Ma papà ne è uscito distrutto. Non posso lasciare la mamma da sola con lui. Papà ha bisogno di entrambe.”

“I tuoi genitori sanno che tu e Julie volete sposarvi?”

“Forse lo supererebbero, ma non la separazione. Per mio padre sarebbe la fine”

“Ci deve essere una soluzione per te e per i tuoi genitori, Almira. Non ti posso promettere nulla. Sposare Julie, certamente ti salverebbe, questo è sicuro.”

La counsellor sorrise ad Almira con espressione incoraggiante. “Vieni la prossima settimana con i tuoi genitori. Vedremo insieme con loro il da farsi.”

Fine

Counselling

Tenete a mente

Tutti i rapporti, compresi quelli eterosessuali naturalmente, includono insieme ai sentimenti positivi anche quelli negativi, come rabbia, stress e aspettative diverse tra i partner. Ad esempio, alcune persone si legano in maniera soffocante al partner per timore di perderlo: vogliono possederlo e controllarlo. Generalmente la fedeltà ha un'importanza particolare nelle relazioni di coppia, sebbene ognuno la definisca in modo diverso. Si può definire fedele qualcuno che trascorre molto tempo da solo senza il suo partner? E che cosa succede se si ha una “storia di una notte”? Poiché si possono dare definizioni diverse della fedeltà, non è infrequente che si generino problemi.

Vi invitiamo come spunto di riflessione a pensare alla vostra relazione di coppia e alle relazioni di coppia tra due uomini o tra due donne. Prendetevi il tempo necessario per rispondere alle seguenti domande.

Potrebbe essere interessante dare un'occhiata al paragrafo precedente dedicato agli insegnanti.

- Quando vi siete resi conto che esistevano modi di convivere diversi da quelli appresi nella vostra famiglia? Cercate partner che hanno il vostro stesso punto di vista o con vedute diverse?
- Pensate che le relazioni lesbiche e gay siano soddisfacenti quanto quelle eterosessuali? Se no, perché? Come intendete la fedeltà?
- Esistono problemi nella relazione di coppia che descrivereste come tipicamente maschili o femminili? Esistono differenze tipiche tra eterosessuali e gay/lesbiche nel gestire i problemi inerenti la relazione? Come potrebbero essere risolti questi problemi?
- Quale influenza ha uno status giuridico incerto su di una relazione? Cosa significa per i partner interessati sapere che larga parte della società desidererebbe che il loro rapporto non esistesse?
- In che misura il counselling è influenzato dai vostri valori personali?

Counselling

Strumenti

Una questione di scale

Obiettivo: aiutare la coppia a formulare le loro aspettative all'inizio del counselling.

Metodo: i partner valutano indipendentemente l'uno dall'altro una serie di affermazioni secondo una scala con valori che vanno da 1 a 10 (1 = valore minimo, 10 = valore massimo). Prima forniscono la propria risposta e poi indicano anche quella che ritengono darà il partner. Il counsellor può preparare prima della seduta le domande su una lavagna a fogli mobili.

Alcuni esempi:

- Le possibilità che tra un anno staremo ancora insieme sono molto basse / molto alte.
- Le risorse che abbiamo per affrontare insieme una crisi sono poche/ molte.
- Dopo le sedute di counselling il nostro problema sarà più piccolo / più grande (trattarlo sarà più facile / più difficile).
- Personalmente possono contribuire poco / molto alla soluzione del problema.
- Il mio partner può contribuire poco / molto alla soluzione del problema.

Notate che: l'uso di domande circolari aiuta a chiarire il punto di vista di ciascun partner (per esempio: cosa penso? Cosa penso che l'altro pensi? Cosa si pensa che io pensi?). Perché questo risulti efficace, è importante che i counsellor pongano le domande allo stesso modo ai due partner. Le risposte a queste domande mostrano in quale direzione deve procedere il counselling. Se i partner esprimono pareri diversi, è importante lavorare sugli obiettivi comuni. In un secondo momento si può tentare di favorire il cambiamento chiedendo ai partner cosa succederebbe se cambiassero le loro valutazioni. Una sorta di compito a casa per la coppia tra una seduta e l'altra potrebbe consistere nel far finta, per uno o più giorni, che i cambiamenti positivi siano già avvenuti.

L'ambiente sociale come supporto

Obiettivo: lavorare sulla rappresentazione dell'ambiente sociale delle coppie lesbiche e gay e individuare le fonti di supporto al fine di risolvere i problemi.

Metodo: *Prima fase: strutturazione*

La coppia è invitata a disegnare un sistema con diverse figure o simboli colorati. Questi simboli rappresentano loro stessi e le persone che appartengono al loro ambiente sociale (i membri di entrambe le famiglie, determinate persone importanti per uno o per entrambi i partner, i figli, i partner precedenti, il counsellor, ecc.).

Seconda fase: percezione

I partner illustrano chi sono le persone rappresentate durante la fase precedente di "strutturazione" e spiegano il sistema dal loro punto di vista.

Terza fase: le domande

- Quanto è statico/dinamico il sistema?
- Dove sono i limiti tra le persone nel sistema?
- Che tipo di collegamenti esistono?
- Chi ha contribuito a stabilizzare la relazione in passato e come?
- Chi è stato coinvolto nella ricerca di una soluzione ai problemi?
- Chi supporta il fatto che la coppia abbia fatto ricorso al counselling e come?
- Quali delle persone identificate nell'esercizio conosce meglio come la coppia potrebbe far fronte alla crisi attuale?

Quarta fase: anticipazione dei cambiamenti

I partner vengono invitati a cambiare il modo in cui la relazione viene presentata in termini di figure e simboli e a collocarli in un altro posto. Cosa cambierebbe esattamente?

Notate che: questo esercizio focalizza l'attenzione sulle risorse sociali che possono fornire supporto alla coppia. La rappresentazione di persone reali con simboli neutri non dovrebbe condurre all'interpretazione dei ruoli degli individui. Il punto centrale dell'esercizio è osservare il sistema nel suo insieme.

Counselling

Domande ricorrenti

Può essere utile leggere anche le domande per gli educatori.

Che impatto ha una situazione giuridica di iniquità sulle relazioni omosessuali?

I partner di una coppia lesbica o gay non godono degli stessi diritti degli eterosessuali. Questo può avere un'influenza in molti modi. Per esempio, in caso di morte di uno dei partner, l'altro può essere estromesso dal loro appartamento come se fosse un occupante abusivo. Una lesbica o un gay non può sempre seguire il partner in un altro Paese dell'UE come fanno le coppie eterosessuali, perché molti Paesi membri ancora negano alle coppie omosessuali il diritto alle agevolazioni per la casa e ai sussidi sociali. Inoltre, i partner gay e lesbiche spesso non sono incoraggiati o supportati dagli altri e devono risolvere la maggior parte dei loro problemi da soli. Questa mancanza di accettazione e di sostegno è generalmente una fonte di stress e ha un impatto anche maggiore se proviene dai membri più stretti della famiglia. Un ambiente ostile, inoltre, può unire i partner ancora di più l'uno all'altro con l'effetto secondario di isolare la coppia.

Le lesbiche, infine, soffrono spesso di doppia discriminazione, in quanto gli uomini e le donne non sono ancora trattati alla pari in molte società.

Come differisce la vita quotidiana di una coppia omosessuale da quella di una coppia eterosessuale?

Può differire se la loro famiglia, i loro amici, vicini o colleghi hanno problemi con l'omosessualità. Il fatto che i partner omosessuali di solito debbano dichiarare o giustificare la loro omosessualità in pubblico sottolinea una differenza rispetto alle coppie eterosessuali. Lesbiche e gay devono dichiararsi e identificarsi con un'etichetta, anziché vivere semplicemente come possono fare gli eterosessuali.

Come posso aiutare un ragazzo gay o una ragazza lesbica che cerca invano di trovare un partner?

Per aiutarlo ad uscire dall'isolamento, una buona soluzione potrebbe essere quella di invitarlo a conoscere ed eventualmente a frequentare un gruppo giovanile di gay o lesbiche. Se l'età della persona supera il limite previsto per i gruppi giovanili potrebbe essere utile suggerirle di partecipare in altro modo alla vita associativa come ad esempio unirsi a una squadra sportiva di lesbiche e gay. Le persone che vivono in piccoli centri potrebbero non trovare gruppi simili nella loro zona; in questi casi, può essere d'aiuto Internet. Tuttavia è necessario essere cauti con i contatti mediante Internet : non sempre gli utenti sono come si presentano.

Se il mio cliente mi domanda: "Ho avuto una o due volte una relazione con una persona del mio stesso sesso; sono gay/lesbica o bisessuale?"

La maggior parte degli adolescenti maschi hanno esperienze sessuali con persone del loro stesso sesso (ad esempio, la masturbazione reciproca). Questo comportamento è diffuso anche tra coloro che si definiscono eterosessuali. Se ci si innamora di qualcuno del proprio sesso, è possibile che si sia gay/lesbica o bisessuale, ma non è detto che sia così. Anche coloro che si definiscono eterosessuali, possono vivere momenti di tenerezza e/o esperienze sessuali con persone dello stesso sesso. Oggi, per alcune persone sembra sempre meno prioritario dare un nome alla propria identità. È più opportuno che il counsellor presti attenzione alle emozioni del cliente, a come vive le sue relazioni piuttosto che concentrarsi sulle etichette verbali.

“Spesso penso che certa gente abbia davvero delle idee strane sulle relazioni gay – come se fossero diverse dalle altre coppie. Io e il mio partner viviamo insieme, mangiamo e usciamo e dormiamo insieme. Facciamo piani per il futuro. Qualche volta abbiamo opinioni differenti e litighiamo ma il mio partner significa moltissimo per me.”

Nota editoriale

Orientarsi nella diversità. Come gli insegnanti e i counsellor possono costruire un ambiente accogliente per giovani lesbiche e gay in un contesto multiculturale

Edito da

Ministerium für Gesundheit, Soziales, Frauen und Familie des Landes Nordrhein-Westfalen, D-40190 Düsseldorf

Versione internet

www.diversity-in-europe.org

Autori

Pascal Belling, Flora Bolter, Peter Dankmeijer, Martin Enders, Margherita Graglia, Karen Kraan, Stefan Timmermanns, Wolfgang Wilhelm

Storie

Adriana Stern

Valutazione a cura di

Floor Bakker, Ine Vanwesenbeeck (Rutgers Nisso Groep)

Il copyright di tutti i testi appartiene all'editore. La duplicazione e la ristampa, anche parziale, è permessa solo a condizione che venga citata la fonte.

Prodotto con il contributo del Programma d'Azione di lotta alle discriminazioni dell'Unione Europea.

Düsseldorf, Agosto 2004